

PROGETTARE PER COMPETENZE

La formazione nel segno dell'esperienza e dell'innovazione

“A me pare che quelle scienze sieno vane e piene di errori le quali non sono nate dall'esperienza, madre di ogni certezza”, (L. da Vinci). Con la lettura e il commento di queste parole immortali ha preso avvio il primo incontro del corso di formazione in servizio rivolto ai docenti del Liceo Scientifico “ A. Volta”, sul tema “Progettare per competenze. Dalla Riforma dei Licei, indicazioni e innovazioni per la didattica”. Relatrici d'eccezione la prof.ssa Grazia Fassora, Formatrice D.I.R. Scuola e Italia Scuola, e la prof.ssa Luisa Giordani, Docente Formatore D.I.R. Scuola

A introdurre e coordinare i lavori del convegno la dirigente scolastica, prof.ssa Angela Maria Palazzolo, che ha promosso l'iniziativa proprio nella fase del delicato lavoro di programmazione didattica dei Consigli di classe, rispondendo così ad un'esigenza di confronto e approfondimento sul tema, vivamente avvertita dai docenti.

Gli interventi delle relatrici hanno insistito su tre aspetti, tra loro correlati, e a cui la scuola oggi deve rivolgere senza più incertezze le proprie energie: l'innovazione didattica e metodologica, il cui primario attore è lo stesso consiglio di classe, preposto a progettare percorsi formativi pensati sulla base dell'esperienza didattica fatta sul "campo" e rispondenti alle reali esigenze degli allievi, la scelta di una didattica "laboratoriale" ed infine l'approccio multidisciplinare. Su questo punto si è acceso il dibattito, perché le sfide che caratterizzano la nostra epoca - i nuovi problemi posti alla convivenza umana dalla interdipendenza fra le economie, le politiche, le religioni- esigono un approccio multidisciplinare, figlio del pensiero complesso, come sostiene il filosofo E. Morin (*La testa ben fatta*), autore di continuo citato dalle relatrici.

Dunque ai ragazzi sono richieste le capacità di affrontare una realtà complessa, in rapido e continuo cambiamento, e di dare soluzioni "creative" ai suoi problemi con "gli strumenti del pensiero" offerti dalla scuola. Una scuola aperta all'innovazione didattica e metodologica, ma ben consapevole che essa non consiste solo nell'accesso e nell'uso di strumenti tecnologicamente avanzati quanto nelle capacità progettuali dei docenti in seno ai consigli di classe.

E abbastanza saggia da capire che talora la modernità è già stata scritta nel passato dai grandi ingegni.